

Nel libro di un manduriese

'Uomini e cani' sotto il caldo sole del salento

Omar Di Monopoli, "Uomini e cani", ISBN Ed.ni, 240 pp. 13 euro. È Salento, la terra del sole del mare e della pietra leccese, o un mondo senza legge? Non si può dire che Omar non abbia idea della realtà del Sud del Sud. Vive e lavora a Manduria, come annunciano le cronache, che lo hanno seguito nei recenti appuntamenti, in giro per librerie all'esordio narrativo. A premiare le qualità d'autore dello sceneggiatore del regista pugliese Edoardo Winspeare è una casa editrice del gruppo il Saggiatore, con in testa l'idea meravigliosa di mettere in contatto una nuova generazione di scrittori e lettori. Bianca com'è, macchiata di schizzi di sangue coagulato, non può non essere nota la copertina di questo grande romanzo in un piccolo volume. È forte, ma non gratuita. Il plumbeo orizzonte salentino del racconto è la metafora efficace di una parte, minoritaria ma non effimera, del Mezzogiorno di oggi che solo i meridionali si ostinano a non vedere. In un comune immaginario, un megaprogetto di speculazione sull'ambiente si mette in moto insieme al relativo malaffare. Corruzione e violenza interagiscono con la locale fauna umana, degradata e disperata. Di Monopoli scrive in cagnesco - non è un difetto, anzi - procede a cazzotti nello stomaco. Sarà pure per condannarlo di leso Mezzogiorno, ma leggerlo non sarebbe immotivato.